



CENACOLO BOLOGNESE  
DI CULTURA E SOCIETA'

Presidente  
Roberto Rossi

Vicepresidente  
Giovanni Barbati

Tesoriere  
Gian Carlo Testi

Segretario  
Gianna P. Tomasina

Consiglieri  
Gian Carlo Cassoli  
Sergio Dalla Val  
Patrizia Raimondi  
Roberto Sgarzi

Bologna 27 agosto 2003

**SABATO 13 SETTEMBRE 2003**

## “VENEZIA: LA BIENNALE D'ARTE 2003“

**Accompagnatrice: Patrizia Raimondi**

**Riservata ai soci**

### PROGRAMMA

Ore 7,30	Incontro dei partecipanti nell'atrio della stazione ferroviaria di Bologna.
Ore 7,50	Partenza per Venezia.
Ore 9,53	Arrivo alla Stazione FS di Venezia e proseguimento con vaporetto per la Biennale
Ore 10,40	Arrivo alla sede della Biennale e inizio della visita.
Ore 13,00	Sosta per il pranzo (libero).
Ore 14,00	Continuazione della visita.
Ore 17,00	Fine della visita. Imbarco sul vaporetto per la stazione FS
Ore 18,07	Partenza per Bologna ove è previsto l'arrivo alle 20,10

**A carico dei partecipanti biglietto ferroviario e biglietti dei traghetti, all'acquisto dei quali provvederà il tesoriere del Cenacolo.**

### ATTENZIONE!!!!

**L'adesione alla gita deve essere data entro il 10 settembre solamente telefonando al 051300609 o per e-mail**



***“...In un mondo impantanato in questioni in sospeso e frustrato da sogni infranti, qual è il significato dell'arte e la funzione di mostre come la Biennale di Venezia?***

***Se l'arte è considerata irrilevante, come spesso avviene in relazione alla guerra, alla violenza, alla discriminazione, allora tengo a farmi sostenitore della irrilevanza creativa per attaccare l'assurdità della guerra, della violenza, della discriminazione.***

***Sostengo la produzione di sogni per contenere la pazzia dei conflitti ...”***

Inizia così il manifesto programmatico del curatore ufficiale della Biennale nella sua cinquantesima edizione, il critico Francesco Bonami. Un'edizione che già dal titolo si annuncia provocatoria ed attuale nel senso più pregnante

### **“ SOGNI E CONFLITTI. LA DITTATURA DELLO SPETTATORE “**

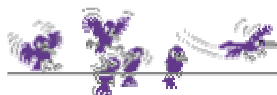
Quali i buoni motivi per andare a visitarla? Non pochi per chi è attento alla contemporaneità nel suo complesso di sfaccettature, alla fondamentale tematica della globalizzazione culturale che investe aspetti apparentemente ben lontani dal puro esercizio artistico come siamo abituati ad intenderlo, ma anche per chi è curioso dell'estetica vorticosamente in evoluzione, perché, è bene ricordarlo, ora arte e vita, immagine e pensiero sono sempre più legati e reciprocamente dipendenti. Basta un semplice gesto, spingere un tasto del telecomando TV per entrare in una dimensione talmente ricca di stimoli visivi, contraddittoria e insieme spesso sottilmente coinvolgente, da rendere davvero difficile rispondere alla semplice domanda *“cosa è l'arte oggi ?”*.



E, soprattutto, come entra nella vita di ognuno, sempre più frenetica e indisponibile a ciò che appare 'improduttivo'? Non ci ingannino i fenomeni delle grandi mostre visitate da moltitudini di persone, disposte a sacrifici, attese e fatiche per vedere significativi esempi della nostra storia artistica. Quello è solo un aspetto, naturalmente importante, di come si vive la fruizione artistica nel mondo moderno. Ma arte oggi è anche, e sempre più, confrontarsi, e cercare, se possibile, perché non resti una visione inerte di qualcosa, di crearsi un giudizio, di avere una propria posizione 'estetica'. Confrontarsi con la superproduzione di video a tutti i livelli, che ormai da tempo sono diventati strumento di creazione di opere da parte di artisti contemporanei - con la pubblicità, spesso creatrice artistica essa stessa - con il culto del corpo che pervade la cultura contemporanea occidentale.

In sintesi, muoversi fra sogni estetici e conflitti culturali, come in un giardino, nel quale una natura, solo apparentemente impazzita, ha mescolato magnifici fiori a forme naturali nuove, spesso inquietanti, ma anche familiari perché create da noi. Un "*magnifico e colorato giardino...con i rospi dentro*", come nella folgorante definizione di poesia data dalla poetessa americana Marianne Moore. La dittatura dello spettatore vuole dunque essere un riappropriarsi dell'arte, del bello come nel mondo di oggi possiamo intenderlo, della "*via di fuga*" dalla quotidianità che l'arte ha sempre significato per l'uomo, anche quando sembrava solo magnifica rappresentazione, di un nuovo e più stretto rapporto fra noi e quanto di inafferrabile, ma anche affascinante, si trova in quello che artisti, poeti, musicisti ci offrono. Nel XXI secolo il cammino per comprendere e sentire vicina l'espressione artistica è più impervio, spesso disorientante, che in passato, ma la sfida è attraente, e soprattutto è ormai parte della nostra vita.

La visita si articolerà in una passeggiata fra i Padiglioni nazionali all'interno dei Giardini, architetture di epoche diverse, spesso di notevole bellezza, dedicate a numerose nazioni invitate ad esprimere l'artista, che attualmente vi opera, più significativo nel panorama contemporaneo internazionale. Seguirà una veloce carrellata lungo gli spazi dell'Arsenale, ove sono proposte alcune mostre tematiche ( Clandestini, Il quotidiano alterato, Stazione utopia ) di fortissimo impatto e provocazione, che percorreremo come in una full immersion nel caleidoscopio dell'arte "*globale*".



**MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 2003 ORE 21,00 -GALLERIA D'ARTE "L'ARIETE" - VIA MARSILI 7**

La nostra socia ed amica Patrizia Raimondi, che con molta competenza ci guiderà nel percorso artistico della Biennale, dedicherà questa serata all'illustrazione e all'anticipazione di quanto andremo a vedere a Venezia.